

LA BELLEZZA

di Silvia Cecchini

Cascina Macondo - Scritturalia, domenica 7 novembre 2004

Essendo stata invocata più volte, prima con pensieri sussurrati, poi detti, poi sospirati, e ora anche cantati, la Bellezza si decide a rispondere alle chiamate di un gruppo di artisti che hanno bisogno di lei: proprio oggi che avrebbe potuto finalmente riposarsi, avendo dato mandato a viti ed aceri, coi loro colori autunnali, di lavorare al posto suo...ma tant'è!...E, dunque, eccola iniziare da Michela, che, rigirandosi la penna tra le mani, sospira: "Come faccio a scrivere qualcosa di bello su uno starnuto?"...Per andare poi da Orietta, che è stata la prima ad invocarla, in nome del principio che l'arte deve trasmettere bellezza anche quando esplora le ombre dell'anima. Giovanni ha gli occhi chiusi, in meditazione: l'ha chiamata più volte, a modo suo, talmente tante volte che non riesce a sentire la sua risposta. Enrica sta danzando: questo è il suo modo di invitarla. E Ombretta si sta mordicchiando le labbra e non riesce a stare ferma: continuando a pensare al lupo, tema del suo lavoro, è diventata anche lei un animale inquieto, in cerca di spazi aperti, e non di carta e penna.

"No, non si fa così..." scuote il capo la Bellezza, ma non c'è alcun rimprovero nel suo dire, solo la tenerezza di chi tiene per mano un bimbo che impara a camminare. Ed è proprio così che decide di fare: di tenerli per mano, questi artisti in cerca di bellezza. E cambia dimensione, numero, forma.

Ezio sta versando lo zucchero nel caffè quando, per un istante, proprio prima che lo zucchero affondi, vede il bianco e il nero che si mescolano, terra ed acqua, e capisce il cambiamento che fa sì che quell'istante svanisca senza lasciare altra traccia che la sua bellezza, che resta dentro di lui. E "Che bello!" dice Dorina sentendo l'acqua che le scorre tra le dita: semplice gesto ripetuto così tante volte e, oggi, improvvisamente diventato unico. Elena e Mirco, adesso, hanno rinunciato a discutere: si sono addormentati e i loro sogni si rincorrono, rubando l'uno i colori dell'altro, per diventare più belli. Virginia scrive, scrive, scrive: chi ha detto che la bellezza non ha parole? Le parole escono da lei senza neanche farsene accorgere, come una danza, che la lascia stupita e sorridente. Lorena osserva il gas che sta scaldando l'acqua: la fiamma blu ha dei guizzi rossi, ogni tanto, e il rosso le entra dentro di nascosto, suo malgrado, a illuminare come bacche i suoi cespugli di rovi. Enrica si avvia verso lo specchio, con le sue creme per il viso. Sa di essere *bella dentro*, glielo dicono da quando è piccola, ma non è così che vorrebbe esserlo: è *fuori*, per lei, il posto della bellezza, proprio sul suo viso...E mentre si stende la crema coi polpastrelli si guarda, meccanicamente, dentro il suo specchio, amato e odiato, e si vede, improvvisamente, bella. Non definibile altrimenti: solo *bella*. E lo specchio riceve il suo messaggio e lo trasmette a tanti altri specchi, che esclamano "Bella!" a Michela, Silvia, Maria, Orietta, Carla, Ombretta, e Luisa.

Giovanni ha aperto gli occhi: dentro la sua testa solo il silenzio, come una canzone.

Adesso che l'ultima parola dell'ultimo artista è stata letta, e ascoltata, questo stesso silenzio riempie la sera, già notte, adesso che fa buio così presto. Silvia sta per spegnere il computer, quando vede qualcosa. La Bellezza la guarda, attraverso gli occhi della Venere che Sandrino ha dipinto per lei una volta, e che adesso è sul desktop di un computer. Si strizzano l'occhio, lei e chi c'è dall'altra parte. E adesso, pensano tutte e due, possiamo chiudere anche questo giorno. In Bellezza.

CASCINA MACONDO

Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce
Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO) - Italy - tel/fax 011/9468397
- info@cascinamacondo.com - sito web: www.cascinamacondo.com

